



PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267

Email: [parrocchia@sacricuorilastorta.org](mailto:parrocchia@sacricuorilastorta.org)

[www.sacricuorilastorta.org](http://www.sacricuorilastorta.org)

“DIES DOMINI”

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

1° LUGLIO 2018

13<sup>a</sup> DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

GESÙ COMPIE GUARIGIONI

1<sup>a</sup> Lettura: Sap 1,13-15; 2,23-24 - Salmo: 29 - 2<sup>a</sup> Lettura: 2 Cor 8,7.9.13-15 - Vangelo: Mc 5,21-43

L'assemblea si prepara all'ascolto del Vangelo attraverso il versetto alleluatico, modulato su una affermazione di tipo paolino: «Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo» (cf. 2 Tm 1,10). A questo versetto fa eco la prima lettura: «Sì, Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità, lo ha fatto immagine della propria natura» (Sap 1,13-15; 2,23-24).

Il tema della vita come dono della redenzione di Cristo e come realtà voluta da Dio per l'uomo è un tema che la liturgia ripete anche nei momenti più delicati e dolorosi (come la perdita di una persona cara: «Ai tuoi fedeli, o Signore, la vita non è tolta, ma trasformata; e mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno, viene preparata un'abitazione eterna nel cielo»). Il brano evangelico (Mc 5,21-43) adempie quanto la Sapienza aveva affermato e quanto il credente spera: è certo, nell'attesa, che la vita vera gli viene data.

Per capire meglio la portata del testo evangelico, è corretto ricordare che nel mondo biblico ogni malattia equivale a una diminuzione, piccola o grande, della vita. Nella persona, dunque, lo spazio occupato dalla malattia è uno spazio sottratto alla vita. Lo spazio sottratto alla vita è occupato dalla morte. un malato, perciò, è posseduto dalla morte in rapporto alla gravità o meno della sua malattia. Quella parte occupata dalla morte è chiamata *impurità*. La donna «*affetta da emorragia*» è impura, come impura è la figlia di Giàiro perché «è agli estremi». Gesù annulla l'impurità umana, vale a dire annulla il potere orrendo che la morte ha sull'uomo. E ne risulta vincitore. La sua prima e grande vittoria è la sua risurrezione che in qualche modo è già presente e operante nei segni che Gesù compie nel suo apostolato pubblico: guarisce la donna affetta da emorragia e rivivifica la figlia di Giàiro.

I due miracoli riportati dal brano evangelico mostrano e dimostrano almeno tre cose: il potere taumaturgico di Gesù, la sua capacità di donare la vita e la sua divinità (a contatto con l'impuro, l'uomo diventa impuro; se invece Dio entra in contatto con l'impuro, l'impuro guarisce). La liturgia preferisce soffermarsi sul secondo significato di questi miracoli. Non a caso ha scelto come testo della prima lettura i due brani più suggestivi sul tema, unificandoli e rendendoli un testo (Sap 1,13-15; 2,23-24). La lettura si chiude con queste parole: «Sì, Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità, lo ha fatto immagine della propria natura» (Sap 2,23). Dio, infatti, ama tutte le cose esistenti e nulla disprezza di quanto ha creato. Se avesse odiato qualche cosa non l'avrebbe neppure creata. Dio, infatti, non ha creato la morte (Sap 1,13) perché egli è «*amante della vita*» (cf. Sap 11,23-26). Queste affermazioni diventano in qualche modo una profezia nei

confronti di quanto Gesù compirà con l'emorroissa e con la bambina. I due miracoli di Gesù manifestano l'identità del Maestro: egli è l'uomo-Dio che si piega sull'umanità dominata dal male e manifesta la sua capacità creatrice-redentrice, donando la salute all'emorroissa e la vita alla figlia di Giàiro.

Gesù è venuto a rivelare Dio come il Dio dei vivi. Lì dove c'è Lui non può esserci la morte, entrata nel mondo per «*invidia del diavolo*». Della morte vera «*ne fanno esperienza coloro che appartengono*» al diavolo (prima lettura), non coloro che «sono di Cristo» (cf. 1 Cor 15,23).

#### Il Vangelo

La liturgia presenta due forme del testo evangelico: la forma normale (Mc 5,21-43: l'episodio della figlia di Giàiro che ingloba l'episodio dell'emorroissa) e la forma breve (Mc 5,21-24.35-43: l'episodio della figlia di Giàiro). Si consiglia, se non ci sono ragioni pastorali particolari, di leggere la forma normale. Il testo biblico di Mc 5,21-43 è identico al testo biblico-liturgico, escluso il classico *incipit* adoperato dalla liturgia («*In quel tempo*»).

Prestando attenzione alla dimensione narrativa, il brano evangelico si può comodamente suddividere in due unità: l'episodio della figlia di Giàiro (Mc 5,21-24.35-43) e l'episodio della donna affetta da emorragia (Mc 5,25-34). Come si può notare, qui il testo è formato da un episodio includente (la risurrezione della figlia di Giàiro) e un episodio incluso (l'emorroissa). Si tratta dello stesso fenomeno letterario già riscontrato nella decima domenica del Tempo ordinario con il testo di Mc 2,20-35 (episodio includente dei parenti ed episodio incluso degli scribi).

Molto spesso nel mondo cristiano il miracolo viene compreso come un regalo di Dio al miracolato. una cosa da testimoniare e da tenere tutta per sé. Il miracolo, invece, è un «segno» che testimonia la presenza del Trascendente nella storia. Il futuro è già presente nell'oggi, l'eterno è presente nel tempo. Questo è lo splendido mistero che si nasconde dietro all'opera taumaturgica di Gesù. Il miracolo, dunque, è un «segno» e, nel caso di Mc 5,21-43, indica la divinità di Gesù e la strenua volontà del Signore di donare la vita agli uomini, sciogliendoli dalla prigione della morte. Ma proprio perché segno che annuncia e non (solo) come grazia personale, il miracolo anticipa in questo o in quell'episodio il dono della vita che, alla fine della storia, è per tutti.

Per comprendere bene il miracolo dell'emorroissa bisogna rileggere con attenzione Lv 15,19.25-26: «*Quando una donna abbia flusso di sangue, cioè il flusso nel suo corpo, la sua immondezza durerà sette giorni; chiunque la toccherà sarà immondo fino alla sera... La donna che ha un flusso di sangue per molti giorni, fuori del tempo delle*



regole, o che lo abbia più del normale sarà immonda per tutto il tempo del flusso, secondo le norme dell'immondezza mestruale. Ogni giaciglio sul quale si coricherà... ogni mobile sul quale siederà sarà immondo...». Lo stesso va fatto per la risurrezione della figlia di Giàiro: «Chi avrà toccato un cadavere umano sarà immondo per sette giorni» (Nm 19,11).

Gesù guarisce l'emorroisa, dimostrando di non essere solo uomo, ma anche Dio. Ciò fa da premessa al miracolo della risurrezione (sarebbe più preciso parlare di rivivificazione) della figlia di Giàiro.

#### **La prima lettura**

Il testo di Sap 1,13-15; 2,23-24 è composto da due pericoli associate e toccano due temi fondamentali: la creazione ripudia la morte e l'uomo è creato per l'immortalità. La prima pericope (Sap 1,13-15) esprime un atto di fede nella bontà attiva della creazione. La seconda pericope (Sap 2,23-24) esprime un atto di fede sull'immortalità dell'uomo perché egli è «immagine» della stessa natura di Dio.

Il salmo responsoriale (Sal 29(30),2.4;5-6;11-12a.13b), che è un'azione di grazie, riprende il tema di Dio che dona la vita: «Mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa» (Sal 29,4).

#### **La seconda lettura**

Dal capitolo quinto della settimana scorsa, la lettura semicontinua propone un brano composito del capitolo ottavo (2 Cor 8,7.9.13-15). I versetti che il Lezionario non riporta sono delle amplificazioni dei concetti ben chiari nel testo proposto. Il tema generale riguarda la raccolta di denaro - che Paolo reputa una grande «liturgia» per il Signore - per la comunità di Gerusalemme. Il dono non va fatto secondo i criteri umani, ma guardando alla generosità di Cristo che «da ricco che era, si è fatto povero» per gli uomini. In questa ottica Paolo cerca un secondo argomento. Il dono del denaro non deve porre nessuno nella ristrettezza. Deve, invece, diventare uno scambio: la comunità di Gerusalemme ha donato gli uomini che predicassero il Vangelo e la comunità di Corinto dona il denaro per le necessità della comunità madre.

### **CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE**

#### **Oggi Domenica 1 Luglio**

Martedì 3

Mercoledì 4

Giovedì 5

Venerdì 6

#### **XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 1ª settimana del salterio**

SAN TOMMASO, apostolo

Sant'Elisabetta di Portogallo

Sant'Antonio Maria Zaccaria, sacerdote

Santa Maria Goretti, vergine e martire

ore 10,00-18,00 Adorazione Eucaristica

ore 17,00-18,00 Confessioni

#### **Domenica 8**

#### **XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 2ª settimana del salterio**

**LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:**

**Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30 - Pantanaccio ore 9,30**

#### **ADORAZIONE EUCARISTICA**

**Per l'adorazione eucaristica giornaliera del primo venerdì del mese è possibile offrire la propria presenza (personale o di gruppo) a uno o più turni. Dare l'adesione in segreteria.**